

SORPRESA

Questo il titolo dell'opera in bronzo di Arturo Martini, che fa bella mostra nei locali, che ben si addice al sentimento che molti udinesi e turisti proveranno da oggi visitando il Museo inaugurato ieri alla presenza delle autorità

LUNEDÌ L'INAUGURAZIONE

La casa dello studente al polo scientifico dei Rizzi diventa realtà per 114



IL PAESAGGIO Cambia immagine l'ingresso nord di Udine

(al) «Nova domus utinensis»: un nome che attira l'attenzione, sobrio eppure importante, come la realizzazione cui rimanda, la nuova Casa dello studente al Polo scientifico dei Rizzi che sarà inaugurata lunedì alle 16 e che integrerà gli spazi didattici dell'Università di Udine.

Un'opera importante, distribuita in tre edifici, non foss'altro perché il cantiere s'è fatto e finito in due anni; perché mette a disposizione 114 posti, quasi tutte camere singole con bagno; perché ridisegna lo skyline della città per chi giunge a Udine da Nord, lungo viale Pasolini. Si notano eccome i tre edifici, l'uno di colore diverso dall'altro, ma non impattano. Attirano invece l'attenzione su un'area che sembra dire «qui c'è vita», con persone non solo di passaggio, ma residenti.

Nella Casa ci sono anche tre alloggi ad uso foresteria e una cucina in comune per ognuna delle tre strutture a pettine. Queste sono collegate da una «passeggiata» perpendicolare in cui trovano dislocazione 9 stanze studio, destinate all'Università. Inoltre, all'esterno, il campo di calcetto, da basket, gli spogliatoi e la pista ciclopedonale che collega la struttura al polo universitario.

Se nella pianificazione del Polo scientifico dei Rizzi si era prevista l'integrazione degli spazi didattici con una Casa

I NUMERI

Cucina in comune
per ogni struttura
e pista ciclabile
per l'Università



dello studente, lunedì si potrà dire ufficialmente che a tutti gli effetti questa previsione si è realizzata. Energicamente autonoma, grazie all'azione integrata dell'impianto fotovoltaico, dell'isolamento e dei serramenti efficienti, la realizzazione della Casa è costata 5,7 milioni e l'intera operazione, compreso l'acquisto del terreno, vale 8,4 milioni. Tre milioni e mezzo arrivano dallo Stato, ma li ha anticipati la Regione, che ha stanziato anche un contributo in 20 anni per consentire all'Erdisu di Udine di accendere un mutuo di 2 milioni. Sostegno anche dalla Fondazione Crup.

Al taglio del nastro presenti, tra gli altri, il presidente della Regione, Renzo Tondo, l'assessore regionale all'Università, Roberto Molinaro, il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, il vice sindaco della città, Vincenzo Martines (il sindaco Furio Honsell sarà in viaggio per l'India) e l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato.